

I protagonismi negli ambienti scolastici: complessità degli approcci relazionali



MARIO PAOLINI

CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER IL SOSTEGNO PISA 2014

Costruzione identitaria e di ruolo nel bambino con disabilità



Io sono per come tu mi pensi

Ognuno di noi ha bisogno di costruire una situazione di equilibrio:

- tra sé e gli ambienti
- Tra desideri e realtà
- Tra reagire e inibire comportamenti

L'insegnante è colui che aiuta a costruire questo equilibrio, e allo stesso tempo è colui che protegge e offre sostegno: è un operatore in relazione di aiuto

Una considerazione



Le persone con una limitazione nel loro sviluppo hanno più difficoltà a raggiungere questo equilibrio e a mantenerlo.



Una considerazione



Noi come professionisti e operatori in questo processo di Ricerca e mantenimento dell'equilibrio abbiamo 3 funzioni :

- Procuriamo 'l'asse d'equilibrio'
- Offriamo sostegno quando il bambino rischia di perdere l'equilibrio
- Siamo la rete di salvataggio

Rappresentazione mentale della disabilità



- Il bambino con disabilità intellettive è qualcosa di più della somma delle sue disabilità e della sua storia
- È fragile
- ha poca stima di sé
- Sperimenta tanti fallimenti
- Viene spesso protetto inutilmente

Rappresentazione mentale della disabilità



- Identità e ruolo non sono costruiti sul saper fare, la sfera cognitiva, ma sul saper essere
- Noi accettiamo più volentieri il bambino “tonterello” che quello con alte prestazioni ma che evidenzia c.p.
- La relazione con le diversità non è razionale, è “di pelle”
- D'altra parte, i disturbi della condotta si strutturano nella memoria procedurale, che è del tutto insensibile al “ti spiego che...”

L'equilibrio fragile



- Le manifestazioni problematiche sono spesso una risposta ad uno stress
- Second Life: la propria realtà e la realtà condivisa
- Il video game: start again
- Un Comportamento Problema è un mezzo per comunicare; vanno riconosciuti, letti ed interpretati per comprenderne la natura e cercare una soluzione positiva e non punitiva

Ruolo educativo



- “Educare significa essere implicati in un agire pratico ad alto tasso di problematicità. L’educatore si trova, infatti, a far fronte continuamente a *situazioni problematiche aperte*, cioè situazioni per le quali non esiste una risposta risolutiva anticipatamente disponibile.” Mortari, 2003,

Ruolo educativo



- “saper entrare nell’azione degli altri significa anche rinviare la comprensione razionale a un secondo tempo, e accettare che, per un certo tempo non definibile a-priori, vi sia una certa incomprensione di ciò che sta accadendo” (Canevaro, 1991)

mediatori



- L'ambiente e chi ne fa parte può fungere da positivo mediatore in questo processo, fornendo sostegni collegati tra loro e definendo un metodo di lavoro che utilizzi questi mediatori per sviluppare un percorso, pensato, progettato e periodicamente messo in discussione.



- Il compito educativo va individuato in un percorso di mediazione dell'adulto che attiva relazioni con lo spazio prossimale (Vygotskij) e costituisce un continuo ingresso per andare avanti (Canevaro)

Il sostegno

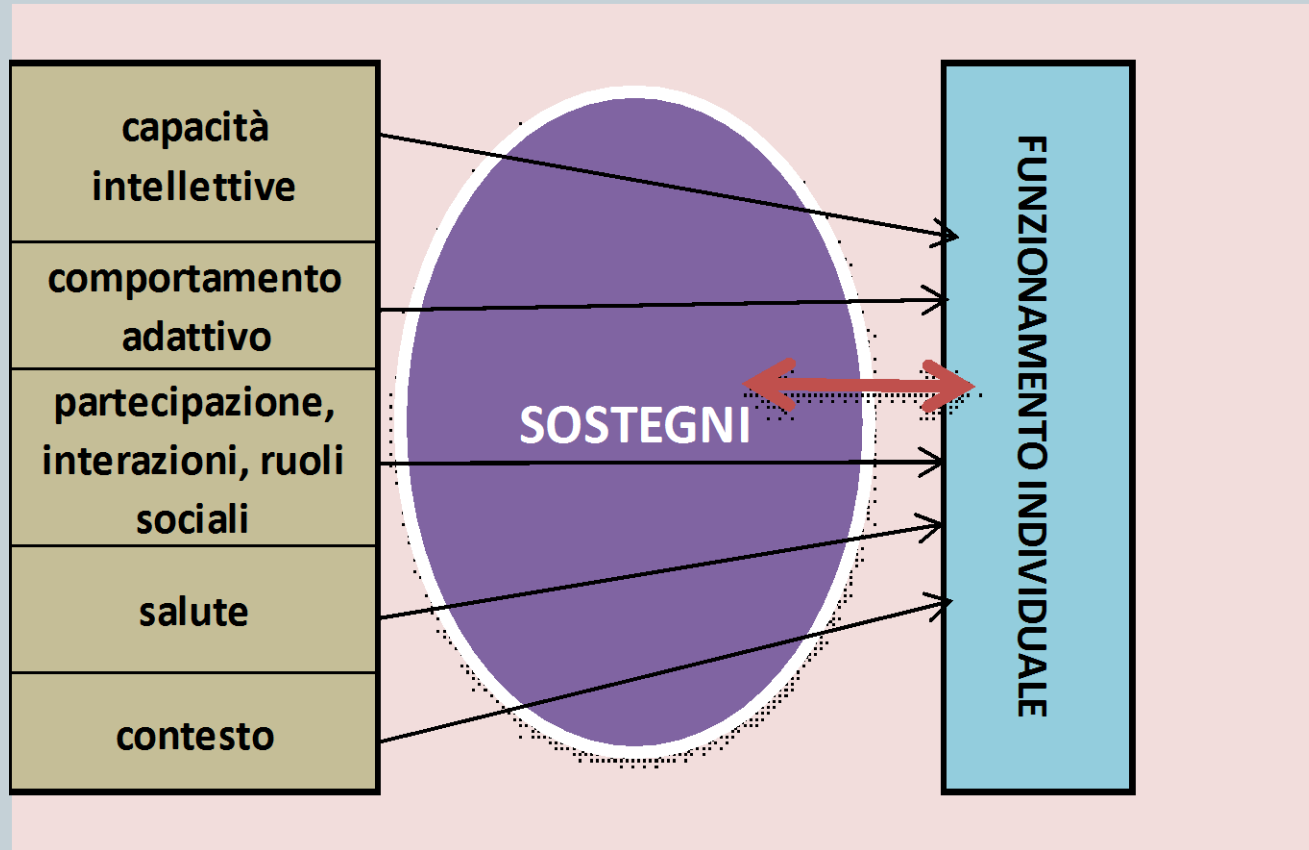


per sostegno si intende l'insieme delle risorse e delle strategie che mirano a promuovere lo sviluppo, l'educazione, gli interessi ed il benessere di una persona e che ne migliorano il funzionamento



La valutazione della necessità dei sostegni implica la definizione di risorse ma allo stesso tempo di strategie

Sostegni e approccio ecologico



ICF 2001



PERFORMANCE e CAPACITA'

- La **PERFORMANCE** è quello che l'individuo fa nel suo ambiente attuale/reale e descrive il coinvolgimento di una persona nelle situazioni di vita.
- La **CAPACITA'** indica il più alto livello probabile di funzionamento in un ambiente considerato come standard o uniforme.

La relazione interpersonale



- L'insegnante in 6 secondi...
- L'insegnante è colui che richiede la relazione, ma così facendo a volte invade il territorio dell'altro e ne modifica l'equilibrio
- Chi decide cosa è rilevante e cosa non lo è?
- A volte l'ansia di anticipazione presente in persone con cp si scontra con l'ansia del fare degli operatori ma la risposta poca coerente con le aspettative del piano educativo inducono insicurezza e modificano il proprio equilibrio

Il tempo



- I cambiamenti sono sempre fonte di stress: cosa so dei cambiamenti della sua vita?
- A breve termine (oggi rispetto a ieri, inizio o fine settimana...)
- A lungo termine(le vacanze, l'insegnante che cambia...crescere)
- Cambiamenti previsti o imprevisti (trasloco, divorzio, nascita-morte)

Linguaggi: il cosa e il come



- Il linguaggio semplice
- Chiudere le situazioni evitando i sospesi
- Evitare i fallimenti
- Restituire una positiva immagine di sé
- Le comunicazioni di relazione

I linguaggi non verbali



- La fiaba de “il vestito del Re”
- Il corpo che parla: toccare, guardare, la postura, la prossemica
- Setting di lavoro e percezione
- Atteggiamento metavalutativo del docente

Una situazione complessa: il COMPORTAMENTO PROBLEMA

La definizione del comportamento problema include spesso una dimensione squisitamente ambientale, valoriale, emotiva:

“Alla base del comportamento problema c’è un vissuto di disagio, preoccupazione, fastidio, paura, da parte dell’educatore o del genitore, dovuto a qualcosa che il soggetto fa. Quest’ultimo emette dei comportamenti strani, diversi da quelli che ci aspettiamo...” (D. lanes)



disagio e comportamenti



- Ma questo disagio emotivo, comprensibile, è sufficiente per decidere che quei comportamenti strani siano davvero realmente problematici per il soggetto?
- Non possiamo prendere come criterio di problematicità il nostro disagio, ma dovremmo essere in grado di valutare in modo oggettivo e "distaccato" quali comportamenti strani sono veramente problematici per il soggetto
- Si rende necessaria una alleanza educativa: come essere mediatori efficaci in queste contingenze?

I tre criteri del C.P.



- Se un comportamento produce al soggetto, o ad altri, un **danno** documentabile, quel comportamento è realmente problematico
- Se un comportamento costituisce un **ostacolo** documentabile allo sviluppo intellettuale, affettivo, interpersonale o fisico del soggetto, anche in questo caso è da considerarsi realmente problematico.
- Esistono però dei comportamenti che non danneggiano o ostacolano la persona disabile, ma che vengono comunque vissuti con disagio dagli adulti di riferimento e determinano “**stigma sociale**”.
- **È EVIDENTE LA DELICATEZZA DI QUESTO CRITERIO E LA SUA POTENZIALE AMBIGUITÀ**

Un caso: Mario



Come sto io con lui?

Come ci stanno i miei colleghi?

Come influisce il nostro agio/disagio?

Come e cosa è possibile modificare?

Elementi per la costruzione di un PEI

Elementi per la valutazione di processi formativi

Strumenti per la progettazione

Strumenti per la programmazione

Strumenti per la valutazione

“per avere una identità bisogna avere una storia”



- Che identità e che ruolo:
 1. Sono culturalmente disposto a darti
 2. Sono cognitivamente in grado di darti
- **L'ambiente cosa può offrire?
(vincoli/risorse)**

“Pensami grande”



- Identità è poter dire: io sono!
- “disporre di una struttura identitaria abbastanza solida all’interno della quale i processi di individuazione/separazione siano strutturati e il mondo interno non sia dominato da meccanismi proiettivi.” (Lepri)
- “Il RUOLO può essere definito come l’insieme delle norme e delle aspettative che convergono su un individuo in quanto occupa una determinata posizione sociale”

Progetto di vita



- Diventare grande è:
- Assumere e interpretare un ruolo
- Rispondere alle aspettative di ruolo
- Rinunciare ad esigenze immediate e soggettive
- Sottoporsi alle regole previste dal ruolo
- **...per ottenere un vantaggio identitario e sociale**

Il ruolo della scuola



Imparare “a lavorare”

Imparare “un lavoro”

- **La capacità di lavorare (assumere e interpretare un ruolo) non è condizionata tanto dalle categorie dell'intelligenza quanto piuttosto da quelle della maturazione affettiva (C. Lepri)**

Il ruolo della scuola



- **“Alleanza” con la famiglia**
- **ogni azione educativa rimane “in situazione”**
- **variare nel tempo la “giusta” distanza relazionale**

Il ruolo della scuola



- Progettare è gettare in avanti un'idea:
- La persona con disabilità è un cittadino
- La didattica speciale per l'integrazione serve a “rendere normale domani quel che ieri era impossibile (Canevaro)”